

“Da imprenditori siamo molto preoccupati, la situazione è seria”

“Da imprenditori siamo molto preoccupati, la situazione è seria”: il dottor Gabriele Lippolis, Presidente della Confindustria di Brindisi scuote il capo e non nasconde tutte le sue perplessità legate al momento.

Dottor Lippolis, caro bollette e caro energia, che influenza stanno avendo sul sistema impresa?

“Inutile tacere che siamo molto, ma molto preoccupati come imprenditori. Infatti se si blocca, come potrebbe anche accadere il sistema Italia, le conseguenze socio economiche sarebbero terribili per tutti. Non abbiamo un minuto da perdere, bisogna attivarsi e ritengo che il presidente della Confindustria Bonomi abbia totalmente ragione”.

Le imprese per andare avanti si stanno mangiando la liquidità e i guadagni che avevano faticosamente realizzato.

“Infatti sta accadendo questo. Non dico che è alle porte un tracollo generale improvviso, tuttavia molti imprenditori di fatto hanno eroso gli utili e oggi, pur avendo un buon fatturato, sono in perdita. In pratica le imprese lavorano per pagare le bollette e il caro materiali senza mettere un centesimo da parte. Ha senso tutto questo? Direi di no, almeno in un’ottica imprenditoriale. Pensi che a Brindisi, potrei citare il nome di una ditta, la bolletta di luce e gas è schizzata da 450.000 euro a cinque milioni

e duecento euro, mi dica se è normale”

Recentemente in una intervista concessa al nostro giornale il presidente della Confindustria Puglia dottor Sergio Fontana ha previsto che alcune imprese non potrebbero arrivare a Natale. Che ne pensa?

“Ha ragione. Come sostenevo prima, tutto l’utile di impresa è stato già divorato e a questo punto la domanda sorge spontanea: ha un senso logico e imprenditoriale andare avanti in perdita? Lo so che per noi le imprese sono come dei figli, ma dobbiamo anche badare ai conti. Non possiamo rimmetterci e per questo alcuni hanno sospeso la produzione in attesa di tempi migliori, altri ci stanno seriamente pensando e non escludo affatto che possa accadere quello che Fontana ha predetto, ovvero la chiusura di molte imprese, se non arrivano provvedimenti rapidi e soprattutto incisivi da parte del governo”.

Che cosa chiedete prima di tutto?

“Interventi tempestivi sulle bollette, anche a costo di fare debito. In realtà bisogna considerare che questo non sarebbe debito cattivo, ma servirebbe a salvare il sistema produttivo e dunque a prevenire spese onerose di natura sociale come la cassa integrazione. E allora molto meglio aiutare oggi imprese e famiglie che sborsare denaro a vuoto a titolo assistenziale”.

Che cosa altro chiedete?

“Ci sono tante richieste sul tappeto, ma ci rendiamo conto che il governo si è instaurato da poco e bisogna pur dargli il tempo di lavorare. Tra le urgenze ci metto senza ombra di dubbio la semplificazione e una urgente manovra che porti alla sburocratizzazione del sistema che oggi è ingessato. Siamo bloccati dalla burocrazia e questo favorisce notevolmente i nostri competitors”.

Il punto principale tuttavia oggi restano le bollette...

“E’ l’emergenza delle emergenze. Il Governo è chiamato a intervenire e subito, basta con gli annunci, è arrivata l’ora dei fatti. Dalla politica aspettiamo, immediatamente aiuti sotto forma di liquidità e incentivi ad imprese e famiglie. Infatti se soffrono le imprese, sono in crisi anche le famiglie e va da sé che si riduce la circolazione del denaro, la gente spende meno e ne risente tutto il circuito economico”.

Ottimista o pessimista?

“L’imprenditore è di natura un ottimista, altrimenti alla prima disavventura dovrebbe tirare i remi in barca. Dunque siamo cautamente fiduciosi che le cose miglioreranno, lo speriamo. Tuttavia affinché non resti una speranza fatta sul nulla, è necessario che la politica si attivi e adotti subito provvedimenti forti e chiari. Non possiamo aspettare ancora a lungo”.

Bruno Volpe



05386

05386



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5386